

VOGLIA DI RIPARTIRE

Salone del Mobile a Rho, bilancio positivo per i pesaresi

PESARO-Non bastavano la crisi economica e gli incentivi "virtuali" sulle cucine. A remare contro la ripresa nel settore del mobile ci ha provato anche la nube islandese lasciando a terra diversi compratori in arrivo da Usa e Nord Europa. Nonostante gli imprevisti, l'edizione 2010 del Salone del Mobile di Milano è riuscita a dare risposte straordinarie: più 7 per cento di visitatori nei padiglioni di Rho, oltre 200mila per gli eventi fuori-Salone. «Con numeri così _ ha osservato Vittorio Livi, patron della Fiam Italia e membro del consiglio di amministrazione del Cosmit _ il bilancio non può che essere positivo. Milano dimostra ancora una volta di non avere più rivali nel mondo, è qui che si traccia la tendenza».

Dal punto di vista strettamente commerciale Livi ha notato un certo risveglio di alcuni mercati europei, il ritorno in massa dei russi, l'arrivo di operatori da paesi in ascesa, come la Thailandia, e un ritorno all'abitudine di fare ordini in fiera pur nel generale «atteggiamento improntato alla prudenza». Tra gli stand più ottimismo e voglia di pensare al dopo-crisi, meno eccessi rispetto agli anni scorsi e una grande attenzione al prezzo. «Una giusta proporzione tra bene offerto e prezzo, sia a livello basso che alto, è diventata imprescindibile ai fini della vendita». Positiva anche la partecipazione del gruppo Industriefi che si è articolata in due contesti differenti: con lo stand del marchio **Metalmobil** e con due esemplari della vetri-

na gelato Tonda di IFI. «Possiamo dire _ commenta Guido Benedetti, product manager del gruppo _ di essere più che soddisfatti dei riscontri ottenuti». Nel comparto delle cucine Gloria Radi, a.d. della Pedini, conferma che «la presenza di visitatori nel nostro stand è stata notevole. Abbiamo presentato in 400 mq nuovi prodotti, nuove soluzioni ergonomiche ed un nuovo "concept" di cucina. Purtroppo il blocco dei voli ha penalizzato pesantemente le aziende che, come la nostra, lavorano prevalentemente con i Paesi stranieri. Ma, al di là di questo inconveniente, abbiamo notato una grande voglia di ripartire».

Si. Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vittorio Livi, titolare della Fiam

